



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI BAGNACAVALLO

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI STABILIMENTO INDUSTRIALE DI PANIFICAZIONE IN AMPLIAMENTO ALL'ATTIVITA' ESISTENTE CON PROCEDIMENTO DI VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART.A-14 BIS DELL'ALLEGATO ALLA L.R.20/2000 NEL COMUNE DI BAGNACAVALLO, VIA GOBETTI - RICHIEDENTE DITTA: OR.V.A. Srl

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. n° 20 del 24.03.2000 e s.m.i. che all'art. A14-bis "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" prevede che:

"1 Al fine di promuovere lo sviluppo delle attività industriali o artigianali insediate nel territorio urbanizzato, l'amministrazione comunale, entro i dieci giorni dalla presentazione del progetto da parte dei soggetti interessati, convoca una conferenza di servizi per la valutazione degli interventi di ampliamento e di ristrutturazione dei fabbricati industriali o artigianali, esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, che comportino variante agli strumenti urbanistici vigenti.

2 Alla conferenza di servizi sono chiamati a partecipare la Provincia e tutte le amministrazioni competenti ad esprimere ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e atto di assenso, comunque denominato, richiesto per la realizzazione dell'intervento. I lavori della conferenza di servizi non possono superare il termine perentorio di sessanta giorni.

3 L'esito positivo della conferenza di servizi costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico. L'amministrazione comunale provvede all'immediato deposito del progetto presso la sede del Comune per sessanta giorni dalla pubblicazione nel BUR del relativo avviso. Entro il medesimo termine chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni sulla variante si esprime definitivamente il Consiglio comunale entro i trenta giorni successivi alla conclusione del termine per la presentazione delle osservazioni.

4 Gli interventi di cui al presente articolo sono attuati con intervento diretto.";

VISTA la L.R. n.20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art.5, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani" comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) (...)

d) per gli accordi di programma di cui all'articolo 40 e per le conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che comportino variante a strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica secondo la legislazione vigente, nell'ambito dell'atto con il quale la Regione o le Province esprimono il proprio assenso alla variante stessa, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n.19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n°3065 in data 28.02.1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n°94 in data 01.02.2000 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna e sua successiva variante approvata dallo stesso organo regionale con deliberazione n° 2663 del 3.12.2001;

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n.51 del 6 giugno 2005, con la quale è stato adottato l'adeguamento del vigente PTCP della Provincia di Ravenna ai contenuti della L.R. 20/2000, controdedotto e definitivamente approvato dallo stesso organo con deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006;

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale" pubblicato sul Supplemento Speciale della G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, entrato in vigore quindi il 13 febbraio 2008;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, prot. n.63574 del 17.07.2014, con la quale lo Sportello Unico dell'Unione stessa ha trasmesso gli elaborati progettuali per le valutazioni di competenza di questa Amministrazione da rendere nell'ambito della conferenza di servizi, convocando con la medesima nota la prima seduta in data 04.08.2014;

VISTA la nota ns prot. 2014/68110, con la quale lo Sportello Unico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha trasmesso il verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi del 04.08.2014;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ns prot. 2014/81104, con la quale lo Sportello Unico dell'Unione stessa ha trasmesso gli ulteriori elaborati progettuali, convocando con la medesima nota la seconda seduta in data 31.10.2014;

VISTA la nota ns prot. 2014/87026, con la quale lo Sportello Unico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha trasmesso il verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi del 31.10.2014;

PREMESSO:

CHE il Comune di Bagnacavallo ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n.22 del 07.04.2009, il Piano Strutturale Comunale, successivamente variato con deliberazione del Consiglio Comunale n.34 del 17.05.2012;

CHE il Comune di Bagnacavallo ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n.35 del 17/05/2012, il Regolamento Urbanistico Edilizio;

CHE la responsabilità rispetto alla conformità alle leggi vigenti, ivi compresa la recente L.R. 30.07.2013, n.15 "Semplificazione della disciplina edilizia" in ordine alle procedure ed ai contenuti degli strumenti attuativi è di esclusiva competenza comunale;

CHE relativamente allo strumento urbanistico in esame, il Servizio di Piano dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con parere Urbanistico n.42480 del 31.10.2014 si è così espresso: *"in relazione alla necessità di ampliare l'attività aggregando un terreno all'area esistente, è attuabile subordinatamente all'approvazione di variante allo strumento urbanistico vigente, con procedimento unico ai sensi del DPR 160/2010, poiché rientra nelle misure urbanistiche, definite dall'Art. A-14 Bis della LR 2012000 e s.m.i., per favorire lo sviluppo delle attività industriali o artigianali insediate nel territorio urbanizzato;*

- che la variante accelerata è motivata dall'esigenza dell'impresa produttiva, per rispondere alla richiesta di aumento della produzione (piadina e pane morbido) per la grande distribuzione, di realizzare una nuova struttura che, se pur distaccata dall'attuale capannone per una migliore funzionalità dei processi produttivi, mantiene l'unitarietà dell'azienda stessa;

- che nello specifico l'intervento va ad interessare una superficie di circa 52.964 mq che gli strumenti di pianificazione vigenti hanno destinato in parte ad ambito ASP2 (nuovi potenziali ambiti specializzati per attività produttive "consolidati") e in parte ad ambito agricolo (RUE - Tav. I BC4);

... omissis ...

- che l'intervento va a sostituire un assetto territoriale corrispondente a circa mq.21.140 di nuovo ambito per attività produttive - ASP2 (SC) e a circa mq.31.824 di ambito agricolo, ad oggi formalizzato in mq. 48.491 come Ambito per attività produttive esistente o in corso di attuazione - ASP1, in mq. 2.016 di viabilità pubblica e mq. 2.364 di parcheggio pubblico per un totale di mq. 4.380 mq di aree per dotazioni e mq. 93 di area a verde privato non edificabile - AUC 7;

- che gli indici applicati sono coerenti ai parametri urbanistici previsti dalle norme di PSC rispettando un UT massimo di 0,35 mq/mq con un corrispettivo di mq. 16.801 oltre le quote spettanti agli altri comproprietari dei mapp. 946 e 1071 per un totale di mq. 16.971;

- che l'area di intervento è soggetta ai seguenti Vincoli e Tutele:

Rischio Sismico, che non necessita di approfondimenti (Art.2.10 del PSC) e Medio Rischio Archeologico che per il progetto specifico, avente una superficie territoriale maggiore di 10.000 mq di ST, è previsto che la realizzazione di opere che necessitano di sbancamenti e scavi a profondità superiore a 1,5 ml sia subordinata all'esecuzione di sondaggi preventivi, svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologica (Att. 2.10 del PSC). Tali vincoli non sono ostativi alla previsione di variante al RUE per la realizzazione del progetto, nel rispetto inoltre delle prescrizioni derivate dalle fasce di rispetto ferroviario (linea Castelbolognese-Ravenna), stradale (raccordo liberalizzato dell'A14 Bis - diramazione di Ravenna) e dalla fascia di rispetto riferibile al "corridoio di salvaguardia infrastrutturale" previsto negli strumenti di pianificazione vigenti e qualora l'intervento sia realizzato unicamente nei limiti e nel contenuto del progetto approvato oggetto della Conferenza di servizi. Si ribadisce che la lettura della norma relativa al "corridoio di salvaguardia infrastrutturale" in relazione al progetto definitivo approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n.527 del 05/11/2009 e in coerenza al ruolo che il PSC ha indicato per la strada provinciale Naviglio, pur rimandando alle competenze della Provincia e al parere del Settore viabilità dei Lavori Pubblici, può trovare una corretta traduzione come strada di tipo "C" che prevede una fascia di rispetto di ml 30, come già recepito nella proposta progettuale presentata;

- che la Variante al RUE proposta andrà a modificare la cartografia e la legenda della Tav.1 BC4 del RUE approvato del comune di Bagnacavallo con l'ampliamento dell'ambito produttivo ASP1.1 a comprendere l'area graficamente perimetrata e l'indicazione, sull'area aggregata, di apposita simbologia che indica i riferimenti al procedimento definito con l'Art.A-14 Bis della LR 20/2000 e s.m.i.

All'interno dell'area vengono evidenziate le aree pubbliche (sede stradale e principali parcheggi pubblici) coerentemente con la grafia del RUE approvato, oltre una striscia di terreno zonizzata come verde privato - AUC.7, da aggregare all'edificato in confine, di altra proprietà.

Viene inoltre rettificato il perimetro del territorio urbanizzato mentre non si prevedono variazioni alla normativa. Tali modifiche saranno recepite nella Tav. 2 BC4 (Tutele e Vincoli) del RUE, non allegata alla Variante, e nelle tavole di PSC al fine di mantenere un perfetto allineamento delle geometrie della cartografia digitale dei due strumenti.

Tale variante urbanistica sarà considerata decaduta qualora non siano rispettati i tempi massimi di attuazione previsti per l'ultimazione dei lavori e della concessione di eventuali proroghe con il ripristino delle previsioni previgenti e l'eliminazione al richiamo dell'intervento in variante al RUE, ai sensi dell' Art. A14-bis L.R. 20/2000 e s.m.i."

CONSTATATO:

CHE l'intervento proposto dalla ditta OR.V.A. s.r.l., in relazione alla necessità di ampliare l'attività aggregando un terreno all'area esistente, è attuabile subordinatamente all'approvazione di variante allo strumento urbanistico vigente poiché rientra nelle misure urbanistiche, definite per favorire lo sviluppo delle attività industriali o artigianali insediate nel territorio urbanizzato ed è motivata dall'esigenza dell'impresa produttiva, per rispondere alla richiesta di aumento della produzione (piadina e pane morbido) per la grande distribuzione, di realizzare una nuova struttura che, se pur distaccata dall'attuale capannone per una migliore funzionalità dei processi produttivi, mantiene l'unitarietà dell'azienda stessa.

Nello specifico l'intervento interessa una superficie di circa 52.964 mq che gli strumenti di pianificazione vigenti hanno destinato in parte ad ambito ASP2 (nuovi potenziali ambiti specializzati per attività produttive "consolidati") e in parte ad ambito agricolo (RUE - Tav.1 BC4); più precisamente la parte in ampliamento riguarda 20.486 mq di ASP2 - Nuovi ambito per attività produttive - e mq 31.824 di ambito agricolo.

A) SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE

Con riferimento alla conformità della presente variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, si rileva che l'area in oggetto non è interessata da vincoli e/o di tutele, così come evidenziato dalla relazione di VAS/VALSAT.

Il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria attualmente vigente nonché la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), recentemente adottato dalla Regione

Emilia Romagna con delibera n.1180 del 21/7/2014, perseguono come obiettivo il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici tali da rientrare negli standard di qualità dell'aria definendo specifiche disposizioni relative a tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico.

Pertanto occorrerà verificare, ed eventualmente integrare, il progetto di realizzazione dello stabilimento industriale in oggetto con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale recentemente adottato ed attualmente in regime di salvaguardia con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme.

Inoltre visto l'art. 12.7 comma 3 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (delib. C.P. n.21 del 22.03.2011) ed il vigente Regolamento Urbanistico Edilizio della Bassa Romagna che ha dato atto di quanto disciplinato dal PTCP sopra citato, si chiede di verificare i requisiti finalizzati alla sostenibilità energetica a cui il progetto dovrà attenersi.

Infine, vista la Tavola 5 del vigente PTCP che individua la "Rete di base di interesse regionale di previsione" recepita dallo stesso PSC, considerato che l'intervento in oggetto interferisce con il progetto di "Realizzazione di nuovo collegamento tra la sp n. 8 Naviglio sud e la sp n. 8 Naviglio nord a Bagnacavallo 1°lotto: tratto tra la sp n. 8 Naviglio sud e la sp n.253 R San Vitale" il Settore Lavori Pubblici di questa Provincia con nota pG 2014/85802 si è così espresso:

"Con riferimento al Piano Operativo Comunale in oggetto, visti gli elaborati adottati e le A seguito dell'esame comparato degli elaborati di progetto pervenuti in allegato alle note dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, assunte al protocollo di questa Provincia al n. 65051 del 25/7/2014 ed al n. 81104 del 10/10/2014, relative all'intervento di "Realizzazione di stabilimento industriale di panificazione in ampliamento all'attività esistente, con procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. A-14 bis dell'allegato alla L.R. n. 20/2000, nel Comune di Bagnacavallo via Gobetti, ditta richiedente OR.V.A. srl.", ed in particolare in riferimento alla precedente nota di questo Settore prot. 66876 del 04/08/2014, si riferisce che, nella documentazione integrativa presentata dalla ditta OR.V.A. S.r.l. a seguito della Conferenza di servizi del 4 agosto 2014, non vi è riscontro alle prescrizioni impartite da questa Provincia con nota prot. 66876 del 04/08/2014, di cui al punto 2), comma i) e comma ii).

Si ribadisce pertanto, quanto già esposto nella predetta nota prot. 66876 del 04/08/2014, con particolare riferimento al punto 2), comma i) e comma ii), che ad ogni buon fine si riporta:

2. L'intervento di "Realizzazione di uno stabilimento industriale di panificazione in ampliamento all'attività esistente della OR.VA srl è localizzato in Comune di Bagnacavallo in via Gobetti", risulta compatibile con l'intervento di "Realizzazione di nuovo collegamento tra la sp n. 8 Naviglio sud e la sp n. 8 Naviglio nord a Bagnacavallo 1°lotto: tratto tra la sp n. 8 Naviglio sud e la sp n.253 R San Vitale" e conseguentemente risulta essere correttamente ubicato il confine stradale della nuova infrastruttura di competenza della Provincia di Ravenna solo se la Ditta OR.VA srl provvederà nell'ambito del proprio intervento, e pertanto a proprie cure e spese:

i. alla realizzazione delle opere necessarie a garantire nel tempo alla Provincia di Ravenna la possibilità di svolgere - senza vincolo alcuno - le attività di competenza della stessa volte alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della nuova infrastruttura (attività di sfalcio dell'erba lungo le scarpate stradali, pulizia della rete scolante posta a servizio della nuova infrastruttura);

ii. a non generare interferenza alcuna con la rete scolante posta servizio della nuova infrastruttura stradale che sarà realizzata da questa Provincia in conformità a quanto rappresentato nella tavola n. TRAPP009 "Asta principale - Planimetria di progetto - tavola 5 di 5" propria del progetto definitivo dell'intervento di Realizzazione di nuovo collegamento tra la sp n. 8 Naviglio sud e la sp n. 8 Naviglio nord a Bagnacavallo 1°lotto: tratto tra la sp n. 8 Naviglio sud e la sp n.253 R San Vitale" e che, ad ogni buon fine, si allega alla presente nota; In particolare si precisa che l'intervento di "Realizzazione di uno stabilimento industriale di panificazione in ampliamento all'attività esistente della OR.V.A. S.r.l. localizzato in Comune di Bagnacavallo in via Gobetti", non dovrà:

- a) generare interferenza alcuna alla rete scolante, posta a servizio della nuova infrastruttura stradale che verrà realizzata da questa Provincia prevalentemente da fossi di guardia a cielo aperto così come indicato nella tavola grafica allegata alla precedente nota di questa Provincia prot. 66876 del 04/08/2014;*

- b) *b) generare vincolo alcuno alle future attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della nuova infrastruttura stradale provinciale, con particolare riferimento al diritto di accesso, passaggio e deposito, a favore di questo Ente, sulla progettata viabilità interna aziendale OR.V.A. S.r.l. che costeggerà la predetta nuova infrastruttura stradale provinciale.*

B) SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

Con riferimento alla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale della variante in oggetto ed esaminato l'elaborato di Valsat, si richiamano integralmente le osservazioni degli Enti competenti in materia ambientale, che dovranno essere recepite all'interno del presente strumento urbanistico

L'**AUSL** di Ravenna con nota prot.77677 del 19.11.2014 ha espresso il seguente parere:

"Con riferimento alla richiesta di parere PG 38321 per quanto in oggetto, visti i contenuti della variante, non si evidenziano, per quanto di competenza, elementi ostativi all'accoglimento della istanza di trasformazione urbanistica proposta dalla ditta OR.V.A."

Il **Consorzio di Bonifica della Romagna**, con nota del 30 ottobre 2014 Prot. 6912, ha espresso il seguente parere:

"preso atto che nel progetto allegato alla domanda di cui sopra sono state previste strutture idrauliche in grado di invasare un volume d'acqua pari a 1615 metri cubi, conforme a quelli previsti dai disposti di cui alle norme d'Attuazione del Progetto di revisione del Piano Stralcio del bacino del Torrente Senio, dell'Autorità di Bacino del Reno, si esprime, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti di terzi e solo dal punto di vista idraulico, parere favorevole in ordine allo scarico delle acque meteoriche nell'esistente rete di scolo, così come risulta dal progetto che, in copia munita di visto, si trasmette in allegato alla presente "con modifiche".

Si prende infine atto che il proponente ha previsto la costruzione del piano di calpestio del fabbricato alla quota di +9,50, in conformità al parere dello scrivente in data 28.05.14 n.3901 espresso ai sensi dei disposti di cui alla Direttiva per la Sicurezza Idraulica nei sistemi idrografici di Pianura del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno, n.112 del 25.02.09.

Il presente parere è subordinato alla verifica finale da parte dello scrivente delle opere idrauliche eseguite, pertanto il proponente dovrà comunicare la data di fine lavori tale da porre il personale dipendente dell'Ufficio Tecnico nelle condizioni di effettuare il sopralluogo di riscontro di competenza."

L'**ARPA** – Servizio territoriale - distretto di Faenza - Bassa Romagna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto con nota PGRA/2014/9208 del 17.11.2014 ha espresso parere favorevole alla variante urbanistica alle seguenti condizioni:

"I futuri scarichi dovranno avvenire in ottemperanza alle disposizioni dell'Ente Gestore per garantire le prestazioni ambientali della rete fognaria interessata, la compatibilità con l'impianto di depurazione e le prestazioni ambientali di tutti gli eventuali scolmatori di piena coinvolti.

In sede esecutiva dovrà essere pertanto acquisito il relativo parere di Hera comprensivo della valutazione circa la compatibilità degli scolmatori di piena eventualmente coinvolti dall'urbanizzazione che dovranno continuare ad assimilare i rapporti di diluizione previsti nelle Autorizzazioni allo scarico rilasciate dalla Provincia di Ravenna.

Qualora il progetto coinvolga gli scolmatori di piena che il "PIANO D'INDIRIZZO PER IL CONTENIMENTO DEL CARICO INQUINANTE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA AI SENSI DELL'ART.3.6 DELLA D.G.R. N 28612005 E DELL'ART.5.13 DEL PTCP" (Approvazione del Consiglio Provinciale n.35 del 22/07/2014) indica nelle priorità degli scarichi a forte impatto, la valutazione di Hera dovrà riportare modalità e tempistica degli interventi richiesti da tale pianificazione.

Relativamente a:

- *matrice inquinamento acustico: si confermano parere e prescrizioni espresse con nostro PGRA/2010/6338 del 06/08/2014 e l'eventuale ridefinizione acustica dell'area dovrà apportare aggiornamento al Piano di classificazione acustica comunale.*
- *Relativamente alla valutazione delle DPA: si conferma quanto espresso con nostro PGRA/2010/6338*

Si rammenta che dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla Legge Regionale n.19 del 29/09/2003 "Norme in materia di riduzione problematiche derivanti dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relative direttive applicative e smi "

Si riporta in seguito quanto comunicato nel Parere PGRA/2010/6338

"::: Dall'analisi della planimetria in cui è riportata la DPA e tenuto conto di quanto riportato nel punto 3. Conclusioni della relazione tecnica - Valutazione delle dpa indotte dal progetto - si ritiene che la stessa DPA (4 m) sia tale da garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 micro Tesla fissato nella normativa nazionale" . Per quanto riguarda i cem non ritiene di chiedere integrazioni.

... omissis ...

Parere acustico

" ... si esprime parere favorevole a condizione che: ad intervento realizzato ed ultimato venga svolta una campagna di misurazioni tramite l'esecuzione di rilievi strumentali in situ tale da confermare le stime riportate nel documento di valutazione previsionale esaminato. Venga verificato il rispetto dei limiti assegnati dal DPR 459/1998 alla facciata della palazzina uffici che verrà realizzata all'interno della fascia di rispetto, oltre alla dichiarazione del tecnico competente in acustica in merito ai requisiti di protezione acustica adottati al fine del rispetto di quanto previsto dal DPR 227/2011. Ai sensi dell'art.8 Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche, potenziamenti o l'introduzione di nuove sorgenti sonore, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondi i criteri della DGR 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico".

HERA S.p.A. (trattandosi di una procedura art.14-bis della L.R. 20/2000 si è ritenuto necessario acquisire in questa sede anche il parere dell'Ente Gestore) con nota prot. 3285 del 14/01/2015, ha espresso il seguente parere:

"... omissis ...

Nella richiesta di autorizzazione allo scarico di acque industriali in pubblica fognatura in data 07/07/2014, sono riportati i seguenti dati:

- *Portate di scarico delle acque reflue recapitate in pubblica fognatura mista: giornaliera massima di 1,5 mc/g pari a 0,018 Vs, totale annua 450 mc/a ed oraria di punta pari a 0,20 mc/h pari a 0.00006 l/s.*
- *Acque bianche: le acque meteoriche derivanti da mq 19.732 di superficie permeabile, da mq 16.427 di tetti o tettoie e mq 11.514 di superficie impermeabile, sono recapitate in pubblica fognatura mista, previo applicazione dell'invarianza idraulica.*

Gli scarichi dell'insediamento in oggetto insistono direttamente sullo scolmatore di piena n. 015 (03900204010015) e conseguentemente sullo scolmatore n. 003 (0390020410003) e sullo scolmatore dell'impianto di depurazione di Bagnacavallo n. 001/1 (03900204010001).

Nella deli.bera della Provincia di Ravenna del 22/07/2014 inerente al "PIANO DI INDIRIZZO PER IL CONTENIMENTO DEL CARICO INQUINANTE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA AI SENSI DELL'ART. 3.6 DELLA D.G.R. N. 286/05 E DELL'ART. 5.13 DEL PTCP", è riportato quanto segue:

- *Scolmatore n. 015 (03900204010015) coefficiente di diluizione 83, scolmatore n. 003 (0390020410003) coefficiente di diluizione 5.7, scolmatore dell'impianto di depurazione di Bagnacavallo n. 001/1 (03900204010001) coefficiente di diluizione 33,8;*
- *Con classe di priorità 3 sono previste le seguenti opere: scolmatore n. 015 (03900204010015) vasca di prima pioggia pari a mc 156,8 per un importo stimato di €. 47.026, scolmatore n.003 (0390020410003) vasca di prima pioggia pari a mc 1.275,2 per un importo stimato di €. 382.573, scolmatore dell'impianto di depurazione di Bagnacavallo n. 001/1 (03900204010001) vasca di prima pioggia pari a mc 965, 1 ; per un importo stimato di €. 289.517.*

... omissis ..."

Successivamente integrato con nota prot. 9628 del 28/01/2015 di seguito riportato:

"... omissis ...

ad integrazione del Nostro precedente parere prot. 3285 del 14/01/2015, si evidenzia che le esigue portate delle acque reflue dell'intervento in oggetto (minori di 1 l/s), lasciano pressoché invariati i rapporti di diluizione degli scolmatori interessati e la disponibilità dell'impianto di depurazione, sia per il carico inquinante che per quello idraulico.

Si conferma che l'ampliamento dell'insediamento in oggetto non comporta la necessità di variare la classe di priorità 3 delle opere previste nella delibera della Provincia di Ravenna in data 22/07/2014 inerente al "PIANO DI INDIRIZZO PER IL CONTENIMENTO DEL CARICO INQUINANTE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA Ai SENSI DELL'ART. 3,6 DELLA D.G.R. N. 286/05 E DELL'ART. 5.13 DEL PTCP".

Considerato quindi che, sulla base dei pareri espressi dagli enti competenti in merito ai recapiti nei corpi idrici degli scolmatori di piena, non si ravvisa la necessità di una rideterminazione delle priorità di intervento individuate all'interno del Piano d'Indirizzo approvato, ma una loro più dettagliata pianificazione esecutiva, la Provincia solleciterà ad ATERSIR l'immediata necessità di una Revisione Straordinaria del Piano e del Programma degli Interventi, ai sensi del paragrafo 4 delle "Linee guida vincolanti per l'aggiornamento del Piano e del Programma degli interventi del servizio idrico integrato" licenziate da Atersir con Deliberazione n.70 del 30/12/2014.

In tal modo, verranno ulteriormente definite modalità, tempistiche certe e finanziamenti degli interventi/azioni individuate dallo stesso Piano d'Indirizzo. Il suddetto Programma Operativo, non appena predisposto, dovrà essere trasmesso anche ad ARPA, e ad Hera quale gestore e soggetto attuatore.

C. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

CHE il Settore Ambiente e Suolo di questa Provincia esprime parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità della Variante con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- *1: dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto le prove penetrometriche eseguite potrebbero non aver individuato eventuali morfologie sepolte; inoltre vi sono depositi pelitici possibilmente riconducibili ad ambienti di palude; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
 - *2: si ritiene che non possano essere realizzati piani interrati o seminterrati a causa dell'altezza del livello della falda freatica rispetto al piano di campagna;*
 - *3: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per l'edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
-
-

- 4: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva dell'edificio in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
 - 5: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
 - 6: il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
 - 7: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
 - 8: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione;
-
-

- 9: le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati o di riporto;
- 10: dovranno essere seguite le indicazioni fornite dalla Relazione;
- 11: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- 12: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- 13: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CONSIDERATO:

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo è pervenuta una osservazione alla quale L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, così come comunicato a questa Provincia con nota 2015/8496 ha formulato la relativa proposta di controdeduzione da sottoporre al Consiglio Comunale di Bagnacavallo congiuntamente all'approvazione del progetto.

CHE ai sensi dell'art.33 della L.R. 20/2000 e s.m.i. il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato è approvato secondo quanto previsto dall'art.34 della L.R. sopracitata che dispone che la Giunta Provinciale "può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

SI PROPONE

CHE ai sensi dell'art.33 della L.R. 20/2000 e s.m.i., vengano formulate i rilievi riportati al punto A) "Constatato" della presente relazione istruttoria ed in particolare vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1) Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione del presente strumento urbanistico con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale recentemente adottato ed attualmente in regime di salvaguardia con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme.
- 2) Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione del presente strumento urbanistico a quanto espresso dal Settore Lavori Pubblici di questa Provincia con nota PG 2014/85802.

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000, sulla base della relazione di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengano formulate i rilievi riportati al punto B) del "Constatato" della presente relazione istruttoria ed in particolare vengono formulate le seguenti osservazioni:

- 3) I nuovi scarichi non dovranno compromettere il rispetto dei rapporti di diluizione previsti dalle disposizioni regionali in materia e dalle autorizzazioni allo scarico, da parte degli scolmatori di piena della rete fognaria in cui essi recapitano;
- 4) Si chiede all'Amministrazione Comunale di contribuire, in sede di Consiglio Locale di Atersir, all'aggiornamento del Programma Operativo degli investimenti per la Pianificazione d'Ambito al fine di definire modalità, tempistiche certe e finanziamenti degli interventi/azioni individuate dallo stesso Piano d'Indirizzo.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel punto C) del "Constatato" della presente relazione istruttoria

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Geom. Valeria Biggio)